

ANNUARIO SAT, 1, 1874

INDICE

Prefazione.....	p. 3
Istituzione della Società Alpina del Trentino.....	p. 5
Statuto della Società.....	p. 9
Excelsior!.....	p. 14
Prima riunione degli alpinisti in Arco.....	p. 17
Ritrovo in Campiglio.....	p. 25
Corrispondenze in occasione del ritrovo di Campiglio.....	p. 35
Salita alla Presanella di <i>M. Sardagna</i>	p. 45
Relazione dei Sigg. <i>Dott. Bolognini</i> e <i>Dott. Ambrosi</i> sul Congresso degli Alpinisti Italiani a Bormio.....	p. 61
Ghiacciai antichi del Trentino di <i>M. Sardagna</i>	p. 71
Da Campiglio a S. Michele pella bocchetta di Brenta di <i>Archimede Martini</i>	p. 83
Il primo Excelsior a 10,000 piedi di <i>M. Sardagna</i>	p. 91
La Valle di Fumo di <i>un membro della Società Alpina del Trentino</i>	p. 107
Il monte Rocca (Corno nero) in Val di Fiemme del <i>Dott. Vittorio Riccabona</i>	p. 117
Arco e i suoi contorni di <i>Cesare Dott. Mattei</i>	p. 129
Altezze delle vette principali del globo, e specialmente del Trentino del <i>Dott. Nepomuceno Bolognini</i> ...	p. 151
Cenni storici sui Club Alpini del <i>Dott. Nepomuceno Bolognini</i>	p. 187
Ricordi agli Alpinisti del <i>Dott. Nepomuceno Bolognini</i>	p. 201
Previsione del tempo del <i>Dott. Nepomuceno Bolognini</i>	p. 234
Regolamento provinciale per le guide di montagna.....	p. 239
Elenco delle guide di montagna.....	p. 245
Elenco dei soci.....	p. 246
Direzione della Società.....	p. 252

Nel 1874 viene pubblicato il primo Annuario della Società Alpina del Trentino, nata da poco più di un anno. L'importanza di questo numero – oltre ad essere il primo – sta nella chiara esposizione degli obiettivi che la Direzione della Società voleva perseguire tramite queste pubblicazioni. Come si può leggere nella prefazione, la realizzazione di un Annuario era sentita come necessaria fin dal primo ritrovo, avvenuto ad Arco il 9 febbraio 1873, pochi mesi dopo la fondazione del Sodalizio. Il desiderio era di redigere una relazione riguardo all'andamento e lo sviluppo della Società, l'illustrazione delle montagne trentine, la descrizione di nuove ascese e la pubblicazione di articoli scientifici inerenti all'ambiente alpino, il tutto che “servisse alla nostra gioventù di eccitamento allo studio” (p. 3).

Interessante è poi il racconto dell'istituzione della Società: nell'estate del 1872 l'avvocato Alessandro Boni organizza una gita in Val Genova con il figlio e alcuni amici – nonché futuri fondatori della SAT – come Nepomuceno Bolognini e Prospero Marchetti. Durante la camminata al cospetto dell'imponente ghiacciaio della Presanella, sentono il bisogno di fondare una società che si rifacesse al già esistente e rinomato Club Alpino Italiano (fondato nel 1863 a Torino). La fondazione del sodalizio era percepita come un processo naturale in quanto la ricchezza principale del Trentino sono le grandi catene montuose e i ghiacciai.

La passione e l'amore per le montagne però non sono gli unici elementi alla base dell'istituzione: la fine dell'Ottocento fu fortemente permeata dal pensiero positivista – soprattutto per quanto riguarda il mondo scientifico – e i soci fondatori non rimasero estranei al fenomeno. L'obiettivo era acquisire una conoscenza efficace e progressiva delle montagne non solo attraverso descrizioni e racconti di ascese, ma soprattutto tramite lo studio scientifico dell'ambiente, che spaziava tra varie tematiche come chimica delle acque, termalismo, clima, meteorologia e geologia.

All'aspetto scientifico si accostano poi articoli riguardanti ascensioni – come la salita alla Presanella (p. 45) – o aspetti societari come la prima riunione ad Arco (p. 17) o il ritrovo in Campiglio (p. 25), luogo in cui viene decisa la fondazione della SAT. Inoltre, essendo la prima pubblicazione, viene riportata per intero la poesia *Excelsior*, tradotta dall'inglese, in quanto motto della società.

Tra gli articoli alcuni sono maggiormente degni di nota: ne *Ghiacciai antichi del Trentino* (p. 71), Sardagna riporta le prime ipotesi e i primi studi sull'origine dei ghiacciai e la loro estensione. Gli studi si basavano sui “massi erratici” – principalmente granito, porfido, selce – osservandone la forma e la collocazione in contesti geologici diversi dalla loro formazione. La comprensione dell'origine di questi massi ha permesso di far diventare certezza un'ipotesi: essi sono conseguenza del ritiro dei ghiacciai e vanno a formare la morena. Rintracciando “il viaggio” di questi massi è possibile ricostruire il ghiacciaio e la sua ampiezza in origine. Vengono poi riportate le origini dei vari ghiacciai trentini, la conseguente creazione delle valli e dei laghi e si fa riferimento alla relazione tra lo Scirocco e lo scioglimento delle nevi.

La conclusione è sorprendentemente attuale: quale sarà il destino delle valli alpine se cambierà il clima d'Europa?

Di stampo completamente diverso, maggiormente poetico e “romantico”, è invece *Arco e i suoi contorni* (p. 129): attraverso la lettura Mattei ci accompagna in una passeggiata che parte dalla descrizione storica di Arco, passa per Laghel, scende ai piedi del Brione fino a Torbole per poi risalire sulla cima dello Stivo. Si percepisce chiaramente l'amore che lega l'autore a questi luoghi.

Altezze delle vette principali del globo, e specialmente del Trentino (p. 151) è molto interessante soprattutto da un punto di vista storico: Nepomuceno Bolognini, uno dei soci fondatori, riporta le altezze delle vette più celebri del globo, facendo riferimento in particolare al Trentino. Si tratta di un elenco ma, per alcune vette, vengono riportati anche cenni storici riguardanti le prime ascensioni e fallimenti, mentre altre sono segnate come “non ancora scalato”.

Le ultime pagine sono dedicate ai nomi delle guide alpine riconosciute dalla SAT e il primo elenco di tutti i suoi soci.